

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 68.111 - 68.112
PUBBLICITÀ: via Colonna - Commerciale
Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 120 - Pubblicità bianca L. 600 - Locali
L. 100 - Ristrutturati (SP) Via del Parlamento 9

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	ANNO	SEMI	TRIM
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.125	1.562
RINASCITA	7.250	3.625	1.812
VIR NUOVE	1.400	700	350

Costo corrente postale 1/79195

I PRIMI COMMENTI ESTERI ALLE ELEZIONI ITALIANE

I giornali inglesi sottolineano la "generale spinta a sinistra,"

«Le amministrazioni di molti centri importanti sono sfuggite dalle mani del governo», scrive il «Manchester Guardian» — I primi commenti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 30. — I commenti della stampa inglese (e almeno di quella piccola parte della stampa inglese che si occupa con qualche continuità delle cose d'Italia) sulle elezioni amministrative sono stannamente estenuanti: cauti in attesa, evidentemente, di conoscere i risultati definitivi e di poter quindi analizzare su questa base il significato del voto sul piano nazionale. Il corrispondente del Times da Roma afferma che, esaminando dati parziali, si ha l'impressione che la sinistra politica italiana non abbia subito sostanziali modifiche. Per quanto riguarda la DC, il corrispondente del quotidiano londinese afferma che «ha mantenuto più o meno le sue posizioni, ma non appare che il Vaticano abbia ottenuto un grande successo nei suoi sforzi per concentrare i voti dei cattolici sulla DC».

Per quanto riguarda la sinistra, infine, il Times esita a dare un giudizio d'insieme, pur notando gli spostamenti avvenuti in questo o in quello dei maggiori centri, come Milano e Bologna. Il Daily Telegraph, che dedica all'avvenimento una corrispondenza e un editoriale, scrive nella prima che «la coalizione di centro emerge indebolita dalle elezioni» e nota che «una forte pressione viene esercitata ora sulla DC, perché attenti alla apertura a sinistra».

Il fatto che la DC e i partiti di centro non siano riusciti ad assicurarsi la maggioranza nei principali capoluoghi di provincia, e in particolare a Roma, «suscita notevole preoccupazione in Vaticano e nei circoli governativi», afferma quindi il corrispondente mentre nell'editoriale si esprime il timore che i successi socialisti costringano l'attuale governo a virare verso sinistra. Il problema della svolta a sinistra viene posto anche nell'editoriale del Manchester

Guardian, nel quale si nota che la DC si trova ora di fronte alla necessità di cercare la cooperazione dell'opposizione, sia di destra che di sinistra, dal momento che le amministrazioni di molti centri importanti sono sfuggite dalle mani del governo o dei partiti «accidentati».

I commenti francesi

PARIGI, 30. — Anche i giornali francesi dedicano editoriali e corrispondenze alle elezioni in Italia. Dopo di aver analizzato la situazione che si è creata nelle grandi città, il Figaro, quotidiano di estrema destra, scrive: «A Roma il centro è in netto regresso. Non è assolutamente certo che il nuovo sindaco sia democristiano come il precedente. La capitale ha manifestato il suo malcontento». «L'Italia», scrive il più diffuso giornale di Francia, France-Soir, «è entrata di colpo in una era di nuove prospettive politiche. La destra è la grande vincitrice di queste elezioni, il corpo elettorale si è pronunciato fermamente a favore di uno spostamento verso un progressismo moderato. Tale tendenza non mancherà di influire grandemente sulle decisioni che la Democrazia cristiana dovrà prendere in vista della formazione dei consigli comunali. Che la Democrazia cristiana finisca ormai con il ricercare l'apertura a sinistra?».

Il gen. Twining andrà in URSS

WASHINGTON, 30. — Con l'assenso del presidente Eisenhower, il capo di Stato maggiore dell'aeronautica degli Stati Uniti, generale Nathan Twining, ha accettato oggi l'invito ad assistere alla parata aerea che avrà luogo a Mosca il 24 giugno.

L'annuncio è stato confermato dal capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerty, il quale ha dichiarato che il presidente Eisenhower ha ricevuto l'autorizzazione del generale Twining ad accettare l'invito sovietico. La questione è stata brevemente discussa in una riunione tenutasi oggi alla Casa Bianca.

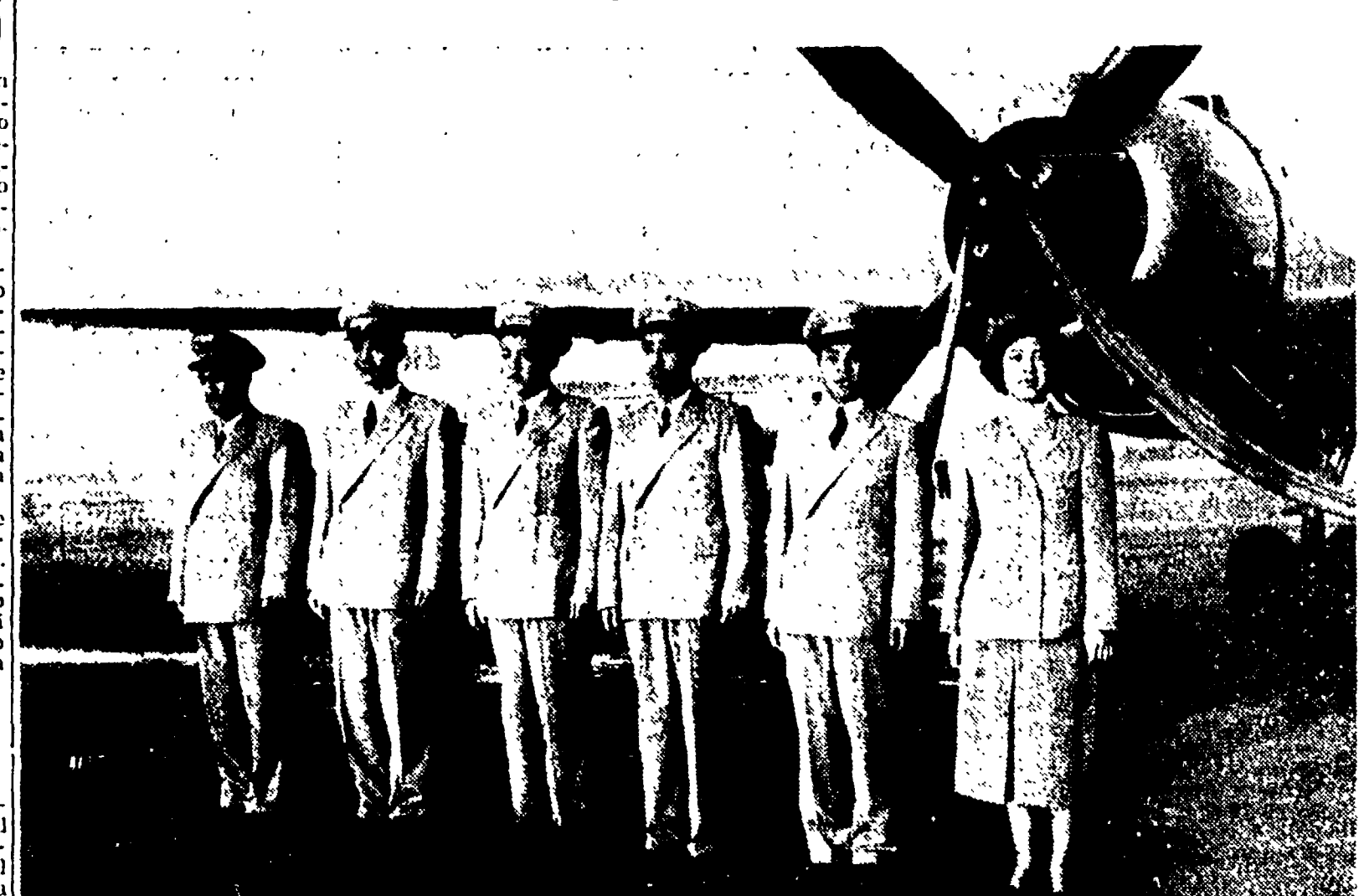
Hagerty non ha precisato se siano previsti inviti americani ad altri ufficiali sovietici. Mancano del più notizie sull'atteggiamento che il governo americano adotterà dinanzi alla proposta sovietica per lo scambio di visite fra le unità delle due marine militari.

Sukarno visiterà la Cecoslovacchia

GIAKARTA, 30. — Si annuncia oggi a Giakarta che il presidente Sukarno ha accettato l'invito del presidente della Repubblica cecoslovacca Zaprutsky, di recarsi in Cecoslovacchia.

UN AEREO CINESE INAUGURA LA NUOVA ROTTA

Da Pechino a Lassa in 10 ore



PECHINO — Un equipaggio dell'aviazione civile cinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 30. — Un bimotore cinese ha coperto in dieci ore la distanza da Pechino a Lassa, effettuando con successo il primo volo sperimentale per l'apertura di regolare comunicazioni aeree con la capitale del Tibet.

Il volo è stato compiuto alcuni giorni fa e ora se ne apprendono qui alcuni interessanti particolari. L'apparecchio ha seguito la rotta più breve da nord-est a sud-ovest, affrontando il massiccio tibetano dal versante del Gobi e superando a scendere la cinquemila metri la catena del Bayan Khara. Data l'eccezionale altitudine, l'equipaggio ha dovuto fare uso di maschere di ossigeno.

Il momento più difficile del viaggio è stato il sorvolo della catena di Tangla nel Tibet centrale, nota per l'estrema instabilità delle sue cime, che si elevano a più di 14 mila metri. La rotta ha dovuto evitare con estrema cautela la catena di Tangla, che si eleva a più di 14 mila metri.

Il volo ha inaugurato la nuova rotta aerea da Pechino a Lassa, che si estende a circa 1.500 chilometri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il movimento di boicottaggio è cominciato, come si sa, in seguito all'arresto di due universitari negri, che si erano rifiutati di prender posto nella parte posteriore dell'autobus su quale viaggiavano, secondo la legge razzista.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Tito è partito da Belgrado per la sua visita nell'URSS

Il presidente jugoslavo afferma che le discordie sono state eliminate e che la via è aperta per una stretta cooperazione

BELGRADO, 30. — Il mare-rialto Tito e la sua consorte Jovanka Broz, hanno lasciato Belgrado in treno speciale per recarsi, attraverso la Romania, la visita ufficiale nell'URSS. Hanno parte della delegazione anche il vice-presidente del Consiglio Karadzic e il ministro degli Esteri Koca Popovic.

Prima di lasciare Belgrado, Tito ha rilasciato alcune dichiarazioni nelle quali ha affermato che la sua visita in URSS, «deve essere considerata come il risultato di una rapida normalizzazione delle relazioni» tra l'URSS e la Jugoslavia.

«Mi reco in visita con i miei compagni nella Unione Sovietica», continua la dichiarazione di Tito, «su invito del governo sovietico. Noi iniziamo questo viaggio con un sentimento di soddisfazione poiché siamo convinti che non soltanto creiamo l'opportunità di procedere ad uno scambio di opinioni su varie questioni internazionali di comune interesse, ma che verremo anche a conoscenza dei grandi risultati recentemente raggiunti dalla Unione Sovietica».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

«Quanto alla cooperazione nelle questioni internazionali, «non è possibile sottovalutare i risultati da noi finora conseguiti, perché l'Unione Sovietica e la Jugoslavia hanno identici punti di vista su importanti problemi come per esempio il disarmo, la sicurezza collettiva, la coesistenza pacifica ed attiva, il rafforzamento della pace, la collaborazione internazionale nel campo economico e in quello culturale, ecc.».

Tito ha concluso affermando che su certi avvenimenti internazionali, esistono divergenze di opinioni, ma non di fondo, e che nel corso dello sviluppo della cooperazione in questioni internazionali, sarà possibile raggiungere una identità di vedute, nel quadro della politica jugoslava di salvaguardia della pace, cooperazione internazionale e pacifica coesistenza.

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dichiarazioni di Nehru sul problema algerino

NUOVA DELHI, 30. — Il primo ministro indiano Nehru ha dichiarato oggi che il governo indiano si è mantenuto in contatto con il gruppo afro-asiatico dell'ONU per quanto riguarda l'Algeria, ma non ritiene opportuno sottoporre la questione al Consiglio di Sicurezza. Allo stadio attuale della situazione — egli ha aggiunto — tale passo non avrebbe evidentemente alcun risultato per quanto riguarda la cessazione dei combattimenti o la soluzione del problema. Io ho fatto una proposta in cinque punti e non sarei in armonia con tale proposta, apparsa nell'agenda del Consiglio che potrebbe essere in contrasto col nostro modo di affrontare il problema.

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Il Giappone scambierà diplomatici con l'URSS.

TOKIO, 30. — Il ministro degli Esteri Shigemitsu ha dichiarato oggi al Parlamento che il Giappone riconoscerà il capo della missione sovietica a Tokio Sergei Tsvetkov come rappresentante ufficiale del governo sovietico. Questo riconoscimento sarà aggiunto — sarà il preludio allo scambio di rappresentanti diplomatici.

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

DOPO SEI ORE DI DIBATTITO SU UNA PROPOSTA SOCIALDEMOCRATICA

Iniziativa per negoziati fra tedeschi accolta dal parlamento di Bonn

Adenauer invitato a seguire l'esempio di Grothwohl proclamando un'amnistia — Un provocatorio intervento del ministro Kaiser a nome del governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 30. — Il parlamento della Germania occidentale ha deciso oggi alla unanimità, dopo sei ore di dibattito, di trasmettere alle sue commissioni una mozione presentata dall'opposizione socialdemocratica che invita il governo a cercare i mezzi pratici per normalizzare le relazioni tra i tedeschi delle due parti della Germania «condurre tutti i negoziati necessari con le autorità della zona di occupazione sovietica» e di esaminare «in quale misura una amnistia dei detenuti politici della Germania occidentale potrebbe contribuire a una distensione tra le due Germanie».

In pari tempo, il Bundestag ha approvato una mozione con la quale si invitano le competenti commissioni a «seguire l'evoluzione in atto nella zona sovietica» e a segnalare al parlamento qualsiasi «mutamento importante» che si verifichi nella RDT.

La presentazione della mozione socialdemocratica e l'atteggiamento non ostile da parte degli altri gruppi, compreso il partito di Adenauer, costituiscono indubbiamente un fatto nuovo e significativo, che potrebbe costituire un primo passo verso negoziati fra tedeschi in vista dell'unificazione. Tanto i socialdemocratici quanto gli altri gruppi hanno tuttavia adottato un atteggiamento tale da limitare fortemente il valore dell'iniziativa, imprimendole perfino alcuni aspetti provocatori. Em-

trambi, ad esempio, hanno tenuto a sottolineare nella formulazione del documento il loro rifiuto di riconoscere la realtà e la rappresentatività della RDT — delimitata «zona sovietica» — e hanno accompagnato con violenti attacchi alla RDT stessa e con richieste che sono in contrasto con la sua sovranità.

Così, il ministro Kaiser, intervenendo a nome del governo nel dibattito, ha invitato i dirigenti della RDT dei «fratelli», ha affermato che nella Germania orientale «domina la illegalità» e si è dilungato sulle «tristi condizioni» dei detenuti politici. Intervendendo a loro volta, altri deputati, e fra essi anche il d.c. Lemmer, hanno d'altra parte ricordato che il governo della RDT ha emanato, nell'interesse della distensione fra le due Germanie, misure di amnistia, mentre la Germania occidentale si è finora astenuta dal fare altrettanto. Lemmer ha chiesto al governo di «esaminare con generosità i casi di persone condannate nella Germania occidentale» e ha notato che il numero di esse «supera il migliaio»: cifra di gran lunga inferiore, secondo dati ben noti a Bonn, alla RFA.

A conclusione del dibattito è stato adottato, come si è detto, un atteggiamento di compromesso. E' il caso di notare che il primo ministro della RDT, Grothwohl, parlando su un emblema dell'unificazione tedesca dinanzi alla Camera del popolo di Berlino, aveva avanzato concrete e costruttive proposte per una distensione in Germania: l'impegno dei due Stati tedeschi ad non istituire il servizio militare obbligatorio e a limitare gli armamenti; il divieto delle armi nucleari sul territorio tedesco; 3) provvedimenti di amnistia; 4) divieto delle organizzazioni e della propaganda militarista e di odio

razziale e nazionale; 5) contatti commerciali, economici, culturali e scientifici; 6) contatti fra rappresentanti degli organismi rappresentativi e, in particolare, dei parlamenti.

SERGIO SEGRE

LA BATTAGLIA ANTIRAZISTA IN U.S.A.

Boicottaggio in atto in tutta la Florida

NEW YORK, 30. — Il boicottaggio degli autobus iniziato dagli studenti dell'Università negra di Tallahassee (Florida), si sta estendendo a tutta la Florida.

Gilbert Porter, segretario esecutivo dell'Associazione Insegnanti della Florida, ha detto che autobus e automobili guidati da negri hanno cominciato per a prendere a bordo tutti i negri che vedevano in attesa alle fermate sicché gli autobus cittadini sono rimasti in breve vuoto e che l'Associazione continuerà la campagna intrapresa finché non avrà ottenuto «un trattamento civile» per i negri sui servizi urbani.

Il movimento di boicottaggio è cominciato, come si sa, in seguito all'arresto di due universitari negri, che si erano rifiutati di prender posto nella parte posteriore dell'autobus su quale viaggiavano, secondo la legge razzista.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 30. — Un bimotore cinese ha coperto in dieci ore la distanza da Pechino a Lassa, effettuando con successo il primo volo sperimentale per l'apertura di regolare comunicazioni aeree con la capitale del Tibet.

Il volo è stato compiuto alcuni giorni fa e ora se ne apprendono qui alcuni interessanti particolari. L'apparecchio ha seguito la rotta più breve da nord-est a sud-ovest, affrontando il massiccio tibetano dal versante del Gobi e superando a scendere la cinquemila metri la catena del Bayan Khara. Data l'eccezionale altitudine, l'equipaggio ha dovuto fare uso di maschere di ossigeno.

Il momento più difficile del viaggio è stato il sorvolo della catena di Tangla nel Tibet centrale, nota per l'estrema instabilità delle sue cime, che si elevano a più di 14 mila metri. La rotta ha dovuto evitare con estrema cautela la catena di Tangla, che si eleva a più di 14 mila metri.

Il volo ha inaugurato la nuova rotta aerea da Pechino a Lassa, che si estende a circa 1.500 chilometri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

Il volo ha inaugurato il nuovo aeroporto di Lassa, costruito a circa 11.000 metri sopra il livello del mare. L'equipaggio è stato ricevuto dal Dalai Lama e dal Panchen Ngawang, i due capi religiosi e temporali del Tibet che si sono congratulati con il pilota cinese.

ACCORDO DI PRINCIPIO SULL'UTILIZZAZIONE EUROPEA DELL'ENERGIA NUCLEARE

L'Euratom adottato a Venezia come base per nuove discussioni da tenere a Bruxelles

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

«Non vi sono ostacoli ad una anche maggiore cooperazione», ha esordito l'URSS, «in possesso di un grande tesoro culturale di cui il nostro popolo parla in termini bastanti».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico e culturale».

Dopo aver osservato che tutti i punti della dichiarazione di Belgrado del 1955 concernenti le relazioni jugoslavo-sovietiche sono stati pienamente realizzati, Tito ha rilevato che le relazioni tra i due paesi sono diventate «chiare e stabili, come relazioni tra due eguali potenze» essendo stati eliminati quasi tutti i fattori che avrebbero potuto gettare dubbi su tale questione.

«Non vi sono più problemi gravi e difficili che devono essere risolti», ha proiettato Tito. «Abbiamo eliminato con successo quasi tutte le discordie accumulate nel passato. Ambedue i nostri partiti hanno tratto le giuste conclusioni e spianato la strada per una completa cooperazione nei campi economico, politico